

IL MINISTERO DEL LETTORE

1. Il lettore svolge un vero e proprio “ministero” a lode di Dio e per il bene della comunità radunata in preghiera. Attraverso di lui le persone ascoltano la parola di Dio e imparano a conoscere il nostro Dio che si rivela.
2. La parola di Dio deve essere “proclamata”: voce alta, le parole scandite bene, i nomi pronunciati in modo chiaro e corretto. Una lettura in pubblico che deve seguire ritmi molto più lenti, di quelli di una normale conversazione.
3. Occorre prepararsi ed allenarsi ad una tale lettura, leggendo sul lezionario (e non sui foglietti della Messa), per familiarizzarsi alla disposizione grafica dei testi. È opportuno arrivare almeno 10 minuti prima dell'inizio della Messa, per prepararsi.
4. Il servizio del lettore inizia dal momento in cui questi si alza per andare verso l'ambone. Non si deve partire dal proprio posto prima che sia concluso ciò che precede (orazione, lettura o canto). Ci si deve muovere in modo calmo, fare l'inchino quando si passa davanti all'altare, aspettando eventualmente chi legge la seconda lettura.
5. **Proclamazione della Prima Lettura**
 - Arrivati all'ambone si controlla se il lezionario è aperto alla pagina esatta.
 - Si regola l'altezza del microfono e la distanza dalla propria bocca.
 - Si alzano gli occhi verso l'assemblea; “è per loro che state svolgendo questo ministero”. Poi si inizia a “proclamare” nel modo indicato sul lezionario: esempio “Dal libro della Genesi” ... Non si deve dire: “*Prima Lettura*” (o “*Seconda Lettura*”, o “*Salmo Responsoriale*”); queste sono pre-titolate e non parola di Dio).
 - Finita la prima lettura, si fa una breve pausa e guardando l'assemblea si invita ad “acclamare” dicendo “*Parola di Dio*” (non si deve dire “*È Parola di Dio*”). L'assemblea risponde con l'acclamazione: “*Rendiamo grazie a Dio*”. Il lettore attende questa risposta e poi con calma ritorna al suo posto. (*Se invece non è previsto un secondo lettore per il Salmo, il lettore che ha proclamato la Prima Lettura continua con la proclamazione del Salmo*).
6. **Proclamazione del Salmo**
 - Il Salmo si proclama ad iniziare dal ritornello (senza dire “*ripetiamo insieme*” ... o qualcosa di simile). Se il lettore si accorge che l'assemblea non ripete correttamente il ritornello, lo ripeterà anche lui in modo corretto, ma senza sovrastare l'assemblea.
 - I Salmi sono preghiere dell'Antico Testamento. Nel leggerle, queste preghiere, oltre alle indicazioni date per una buona proclamazione, occorre “leggerle pregando”, come quando diciamo il Padre Nostro.
 - Terminata la proclamazione del Salmo, se è previsto il canto sia dell'alleluia che del versetto, il lettore con calma ritorna al suo posto. Se invece viene cantato solo l'alleluia, il lettore segue a bassa voce il canto del primo alleluia, “proclama” il versetto, segue anche il canto del secondo alleluia a voce bassa, poi ritorna al suo posto con calma.
7. **Preghiera dei fedeli.**

In genere viene chiesto a un “lettore” di leggere le intenzioni di preghiera dei fedeli. Si raccomanda il tono alto e la consueta chiarezza nella lettura, anche se si deve avere la consapevolezza che non si sta “proclamando” la “parola di Dio”.
Il lettore sia presente al microfono già all'inizio dell'esortazione introduttiva fatta dal sacerdote; poi inviti l'assemblea dicendo: “*preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, Signore ...*” (come viene scritto generalmente sul foglietto delle preghiere).
Finite le preghiere, il lettore rimane al leggio, torna al posto solo dopo la preghiera conclusiva del sacerdote.

ALCUNE SOTTOLINEATURE

Il comportamento del lettore incomincia nel momento in cui ci si sposta verso l'ambone (cioè il luogo da cui si proclamano le letture). Non si dovrebbe partire dal proprio posto prima che sia concluso ciò che precede (orazione, lettura o canto)! Uno spostamento calmo prepara l'uditorio ad ascoltare con attenzione.

Arrivato all'ambone, il primo gesto del lettore dovrebbe essere riservato al microfono: quando è necessario lo si regoli alla propria altezza. Il secondo gesto dovrebbe essere per il Lezionario (il libro): ci si dovrebbe assicurare che sia aperto alla pagina giusta.

A questo punto il lettore si dovrebbe mettere nella posizione di lettura: diritto, la testa alta perché la voce arrivi bene, le mani posate ai lati del libro o del leggio o tenute in basso (non in tasca).

Ancora qualche consiglio.

- Non si deve dire: " Prima lettura ", " Salmo responsoriale ", " Seconda lettura " ma si inizia subito con l'annuncio della lettura (ad esempio " Dal libro del profeta Isaia ").
- Quando alla fine delle letture si dice: "Parola di Dio" non si deve usare un tono scialbo. Bisogna fare uno stacco, cambiare tono della voce e "proclamare" con un tono particolarmente sostenuto "**Parola di Dio**", in modo da suscitare la risposta dei fedeli. Attende all'ambone la risposta dell'assemblea ("Rendiamo grazie a Dio") e poi ritorna al proprio posto con calma.
- Quando si leggono le Letture di una S. Messa solenne, accordarsi con il coro riguardo le parti che verranno cantate.
- L'ideale sarebbe che ci fossero dei turni di lettura concordati insieme, per svolgere bene questo ministero.

Liturgia della Parola.

Alla luce del fatto che Cristo è presente in ogni annuncio della sua parola, *nella Liturgia della Parola si sviluppa un vero dialogo di salvezza:*

- Dio parla al suo popolo, riunito in assemblea liturgica, e in un crescendo di rivelazione, giunge alla piena manifestazione di sé, nel vangelo del Figlio;
- l'assemblea dei fedeli, accoglie ed ascolta la rivelazione di Dio, gli risponde nella preghiera e nel canto e rinnova il cammino di fede.

I ministeri ordinati del presbitero e del diacono, come pure i ministeri laicali del lettore, del salmista e degli operatori musicali si pongono al servizio di questo dialogo di salvezza, animandolo dall'interno.

Se conosci qualcuno disponibile a prestare la sua voce, in questo servizio alla comunità, fallo presente al Parroco: è bello che ognuno possa investire i propri "talenti" per il bene di tutti!